Anno XI. Martedì 18 gennaio 1876 N. 15

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 14 gennaio contiene:

1. Legge in data 2 gennaio che approva, secondo gli art. 11 della legge 7 luglio 1866 e 2 della legge 15 agosto 1867, per la Rendita dei beni devoluti al Demanio, la iscrizione eguale Rendita 5 per cento senza compenso per tassa di ricchezza mobile.

2. Legge in data 2 gennaio che autorizza il governo del Re ad alienare il palazzo di proprietà demaniale, situato in Roma, piazza Colonna, descritto nel catasto sotto i numeri 102, 102 1/2 di mappa, e la vendita alla provincia di Torino del fabbricato demaniale posto nella stessa città in piazza Carlo Emanuele II.

3. R. decreto 23 dicembre che approva un elenco di deliberazioni di Deputazioni provinciali, circa l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o focatico e sul bestiame.

4. R. decreto 16 dicembre che approva la conversione delle azioni nominative in azioni al portatore, e le altre modificazioni riferibili all'art. 9 dello Statuto della Società genovese di miniere in Sardegna.

5. R. decreto 16 dicembre che autorizza la Biblioteca Marciana e l'Accademia di belle arti in Venezia ad accettare i legati fatti a quegli Istituti dal cav. abate Giuseppe Valentinelli.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, in quello dipendente dal ministero della marina e nel personale dell'Amministrazione delle poste.

— La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Manoforno, comune di Gioia dei Marsi (Aquila).

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 gennaio pubblica:

1. R. decreto 30 dicembre, che approva tre nuove linee all'elenco delle strade provinciali di Cremona.

2. R. decreto 19 dicembre, che autorizza la Banca cooperativa degli operai in Bisceglie, sedente in Bisceglie, e ne approva lo statuto.

3. R. decreto 30 dicembre, che approva la tabella delle malleverie da prestarsi dai ricevitori del Registro e del Demanio incaricati della gestione e riscossione delle rendite di spettanza dell'Amministrazione del fondo per il culto.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, fra le quali notiamo il collocamento a riposo del comm. Antonio Winspeare.

ITALIA

Roma. È giunta al nostro Governo una proposta importantissima da parte degli Stati-Uniti d'America. Si tratterebbe dello scambio di tutte le pubblicazioni scientifiche che vengono fatte nei due paesi, o che sono promosse o sussidiate in qualunque modo dai rispettivi governi.

— Abbiamo già detto che furono ieri riprese le trattative per la convenzione commerciale fra l'Austria e l'Italia. Notizie che riceviamo da buona fonte, assicurerebbero che il barone Schwegel sarebbe giunto da Vienna con le migliori intenzioni, e che adesso un accordo definitivo sembra assai più probabile di prima.

— Leggiamo nel *Bersagliere*:

Il *Piccolo* di Napoli torna a parlare di un secondo senatore siciliano che sarà escluso dal Senato per un fallimento di più di un milione. A dimostrare l'inesattezza delle informazioni del *Piccolo*, basta dire che il *deficit* di cotesto senatore non è già di un milione, ma di tredici milioni.

Siamo in grado però di confermare le nostre precedenti notizie. Non si tratta di un fallimento ma di un *deficit* che sarà appianato, poichè l'onor. senatore cui si accenna, possiede in beni stabili ed in miniere di zolfo più di sedici milioni. Sicchè, al tirare dei conti, gliene rimarranno abbastanza. Non è quindi il caso che il Senato debba escludere per fallimento uno dei suoi membri.

— Scrive il *Bersagliere* che da vari giorni cominciò a radunarsi ed a tener frequenti sedute una Commissione, appositamente nominata dal ministro dell'interno, e presieduta dal segretario generale, comm. Codronchi, per studiare e formulare un progetto di legge destinato a riordinare su nuove basi il personale della pubblica sicurezza.

I principii e il sistema cui deve ispirarsi la Commissione hanno per fine di provvedere a che soprattutto rendansi impossibili, o almeno ben difficili gli abusi e gli scandali che deturparono in qualche città quell'amministrazione.

— Le relazioni tra la Santa Sede ed il regno di Baviera sono divenute assai difficili in questi ultimi tempi. Si è temuto per qualche istante che venisse richiamato l'inviato presso il Vaticano, conte Paumgarten, ma ora si sono incominciate nuove trattative, specialmente circa l'applicazione della legge sul matrimonio civile. Credesi che la conclusione finale sarà di consigliare i vescovi bavaresi a mitigare le disposizioni del diritto canonico, secondo i casi che si presenteranno. *(Fanf.)*

— La *Gazz. d'Italia* è informata non avere fondamento la voce che si voglia fare una operazione finanziaria sulle Opere pie. L'inchiesta, così saggiamente ordinata dal Ministero dell'interno, porterà senza dubbio dei buoni frutti. Solo quando tutte le amministrazioni pie saranno messe in ordine, e proveranno che le rendite sono realmente spese per gli scopi cui sono destinate, allora il Governo penserà a preparare un progetto di legge da presentare alla Camera, come ne fu fatta menzione nella relazione dell'on. Mezzanotte sulla circolazione cartacea, e nelle discussioni parlamentari.

— Si ha Roma che il Papa ordinò di riattare le sale del Vaticano in modo che possano servire per il futuro conclave. Che egli voglia come Carlo V assistere ai propri funerali?

ESTERO

Austria. Deák ha peggiorato sensibilmente da due giorni. I medici disperano di salvarlo. Il Re e la Regina d'Ungheria si fanno telegrafare sue notizie ogni giorno.

Francia. I lettori ricorderanno il permesso dato dal papa al clero francese di poter aggiungere alle loro preci questa: *Domine salvam fac rempublicam*. Una circolare del ministro Wallon fece subito nota alla Francia ed al clero questa concessione; sarà l'affare di due mesi sono. Ma il vescovo di Rodez, come vivesse nella Cina, non l'ha saputo che ora e parlandone al suo clero così lo comenta: «Forse alcuni avranno veduto in questa concessione una specie di consacrazione di una forma di governo di loro gusto e più conforme alle speranze delle loro ambizioni; i veri cristiani però reciteranno questa invocazione *(Domine salvam fac rempublicam)* con un profondo sentimento di pietà pel nostro paese, che non ha veramente più nulla a sperare se non da Dio.»

Germania. È quasi fallito il progetto caldeggiato da Bismark di concentrare nel governo Imperiale le grandi reti ferroviarie della Germania, in causa all'opposizione degli Stati Confederati ai quali l'eccessiva influenza prussiana fa temere per la loro autonomia.

— L'agenzia americana comunica ai giornali che il principe Bismark ha salutato cortesemente il signor Whindorst, capo del partito clericale nel Parlamento tedesco. Questo fatto, secondo l'agenzia, è un nuovo indizio del ravvicinamento fra Bismark ed i cattolici. Invero se gli indizi di quel fatto, onde tanto si occupano da un pezzo i giornali tedeschi, sono tutti della portata di quello riferito dall'agenzia americana, ben si può dire che sono fantasie e nulla più.

Spagna. Secondo il *Cronista*, giornale di Madrid, la signora Tristany, moglie del generale di Don Carlos, avrebbe annunziato al marchese di Molins la disposizione di suo marito a riconoscere il re Alfonso, purchè questi lo ammettesse nel suo esercito e gli conservasse il grado acquistato coi servizi resi al pretendente. Il governo spagnuolo nulla avrebbe ancora deciso sopra questa domanda.

Turchia. In causa delle crescenti persecuzioni dei Turchi contro i cristiani (frutto delle riforme!) l'insurrezione si dilata rapidamente. Namich Pacha, ministro della guerra, non avendo più soldati disponibili, mette sotto le armi 12 battaglioni di Circassi (9000). 1200 di essi sono già partiti da Erzerum alla volta della Bulgaria; questi circassi appartengono a tribù nomadi, semi barbare e sanguinarie, che la Porta non giunse mai a domare.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Comunale. Ieri l'onorevole Consiglio tenne due sedute, la prima dalle ore 10 alle 12 e mezza, e la seconda dalle 2 e mezza alle 5 e un quarto. Nella prima (seduta privata) fu rieletto a Presidente della Congregazione di Carità il Consigliere comunale sig. Carlo Facci; venne nominato Medico municipale il dott. Giuseppe Baldissera per un voto di maggioranza nel ballottaggio col dott. Ferdinando Franzolini; ricevettero la conferma pe' rispettivi posti nell'Ufficio del Comune il Segretario dott. Ballini; il Ragioniere Tomaselli, l'applicato Mattiuzzi e lo scrivano Bianchi; furono nominati, il signor Edoardo Arnhold a Maestro di musica per gli strumenti a fiato, ed il signor Giacomo Verza a Maestro per gli strumenti ad arco, dopo una lunga ed animata discussione circa le qualità ed i meriti de' singoli concorrenti, alcuni de' quali pur ottennero qualche voto. Infine furono approvati gli assegni sulle rendite del Legato Bartolini a favore di alcuni studenti secondo le proposte della Congregazione di Carità, e si accordò al signor Borghi Luigi lo stato di riposo nella misura che gli compete per istretto diritto.

Il primo argomento della seduta pubblica concerneva un sussidio agli Impiegati del Monte di Pietà, e su esso parlarono i Consiglieri *Facci* e *Billia Paolo*, il primo perchè al più presto fosse provveduto per un miglioramento stabile alla condizione di quegli impiegati, ed il secondo esprimendo lo stesso desiderio che però non sarà possibile di attuare se non con una nuova organizzazione dell'Ufficio del Monte e con una nuova pianta di quegli impiegati. Dopo ciò, vennero approvate le proposte del Consiglio amministrativo del Monte per l'accennato sussidio.

Venuto in discussione l'aumento di salario al personale di basso servizio dell'Ospitale civile, il Consigliere *Canciani* osservò come, per l'articolo 21 dello Statuto l'aumentare quello stipendio spetterebbe al Consiglio amministrativo del Luogo Pio. Poi parlarono, a schiarimento, i Consiglieri co. *Della Torre* e cav. *Questiaux*, ed il Consigliere *Billia Paolo*, affinchè il Consiglio dichiarasse la sua competenza. Questa venne affermata con la votazione che approvò l'aumento proposto dal Consiglio amministrativo dell'Ospitale, cioè di lire 5 mensili per ciaschedun infermiere.

Sulla proposta della Giunta di migliorare i salari del personale d'amministrazione presso il Municipio parlarono a lungo i Consiglieri *Billia Paolo, Dorigo, Braida*, a cui rispose il *Sindaco Presidente*, poi i Consiglieri *Gropplero, Moretti* ed altri. Le obbiezioni derivarono unicamente dalle condizioni economiche del Comune, e dalla proporzione esistente fra gli stipendi in corso degli impiegati municipali e quelli degli impiegati governativi o di Istituti Pii in analoghi uffici, proporzione riconosciuta favorevole ai primi. Vennero presentati due ordini del giorno, uno de' quali assegnava alla Giunta un fondo di lire 3000 perchè ne disponesse in gratificazioni agli Impiegati più zelanti. Se non che il Consiglio a grande maggioranza (16 favorevoli, 7 contrari) approvò quello che, dopo parecchi *considerando*, conchiudeva col passare all'*ordine del giorno puro e semplice* sulla proposta della Giunta.

Sul quarto *oggetto*, cioè circa la cessione di un fondo del Comune alla Ditta Hocke parlarono i Consiglieri *Della Torre, Mantica, Tonutti*, e si conchiuse col sospendere ogni deliberazione.

Il convegno col signor Biaggio Pecile circa la limitazione dell'uso pubblico su un fondo di sua ragione, fu approvato senza che alcuno prendesse la parola in contrario.

Riguardo l'allargamento della via Gemona tra il Palazzo Cernazai e la Casa Rovere, la costruzione d'un tratto di chiavica e la sistemazione del piano, presero la parola l'Assessore *De Girolami* ed i Consiglieri *Mantica* e *Dorigo*; ma non si prese alcuna decisione. Del resto emerse l'intendimento lodevole della Giunta di cogliere tutte le occasioni propizie per conseguire, d'ac-

APPENDICE

I CARNOVALI D'ITALIA.

Il *partito conservatore* dei costumi che ci valsero l'appellativo di *Carnival Nation* si dà quest'anno tanto maggior briga di *organizzare i divertimenti*, che lo spazio tra l'Epifania e le Ceneri è molto lungo. *Bisogna* divertirsi, e quando *bisogna*, non c'è che dire. *Muss sein*, dice il tedesco.

Nella nostra Udine durano poca fatica a divertirsi. Qui da noi l'inverno bandiscono il teatro e *ballano*. Il ballo è il divertimento delle *trottole* e degli aspiranti, o ghiotti. Presso tutti i popoli selvaggi i balli sono stati sempre in grande onore, poichè la danza è la primissima manifestazione dell'*arte*, che soltanto coi secoli si è venuta inalzando ai più elevati gradi della poesia, della musica, delle arti figurative, del teatro rappresentativo. Peccato che quest'arte delle danze, la quale presso ai popoli primitivi significava qualcosa, come possono vedere quelli che hanno la melanconia di leggere, o di guardare almeno le stampe del *Giro del mondo* del Treves, sia degenerata fino al *walzer* ed alle insipide riverenze dei *lancieri*.

A Venezia, che ha saputo creare al Lido anche un *carnovale estivo*, non mancherà di certo il *carnovale d'inverno*, giacchè la sua bella Piazza di San Marco è fatta apposta per questo. È vero, che coloro che la costruirono colle ricchezze prodotte dalla navigazione e dal commercio in Levante, potrebbero dire col Giusti, che quelle ed altre opere meravigliose sono dovute alle loro *quaresime*; ma infine dei conti, anche mascherandosi o carnovaleggiando, si può approfittare dell'eredità degli avi, che eressero quei monumenti dell'arte.

A Milano, che deve a San Carlo Borromeo (Guardate capriccio della santità!) di prolungare il suo *Carnovale* in Quaresima, dicono che il *Carnovalone* favorisce il *commercio*. Chi lo avrebbe mai detto! Colà sono persuasi, che quella porcheria di gesso e di fango che si gittano in faccia i figli di Meneghin sia fatta apposta per attirare i forastieri nella città del *risotto*. Il prof. Ferrari, che trionfò da ultimo sui principali teatri d'Italia col suo *suicidio*, ha fatto un sonoro fiasco col suo discorso come consigliere comunale, in cui proponeva di sostituire a quella sudiceria del *diebus illis* sopravvissuta nei *nostri tempi* qualcosa di più gentile. Fino lo scrittore d'arti belle prof. Camillo Boito, consigliere comunale, si levò alla difesa dei *falsi coriandoli*; e il sindaco Belinzaghi, il quale forse in que' giorni dovrà salvare la sua dignità di senatore e commendatore, è l'aquila di cui lo decorò l'imperatore di Germania, chiudendosi in casa, si lavò le mani, aspettando che i *coriandoli uccidano i coriandoli*.

A Napoli studiano da molto tempo, come in altre città delle maggiori, i carri di mascherate, non essendo abbastanza paghi di ammazzarsi, come fanno a Natale, cogli scoppi di bombe di carta. A Roma poi, nella *nuova Roma*, con una serietà veramente bonaria, trattarono la quistione dei barberi e non trovarono un miglior mezzo di *mettere in movimento il denaro* e di chiamare colà *i pellegrini del Carnovale*, dopo fatti quasi affatto il *pellegrinaggio del giubileo*, che di *tornare ai barberi* ed ai *dodici giorni di follia*, sostituiti dai *pontefici* e *re* a quell'*uno*, di cui cantava il poeta cortigiano Orazio Flacco, nel quale era lecito *insanire*, tanto per addormentare gli schiavi, affinchè potessero anche quegl'infelici dire, colla *massera veneziana* di poi: *la mia zornada anca mi*.

Sissignori! Hanno nella *nuova Roma* fatto consulte e commissioni e ci hanno messo di mezzo fino la Lega dell'insegnamento (!) che si propone di diffondere la coltura nel popolo romano, per *restaurare il carnovale pontificio*, con cui que' bravi preti, che sapevano il loro mestiere, concedevano ai Romani lo sfogo degli antichi loro *baccanali*.

Faranno a Roma correre un'altra volta i *barberi* nel Corso; e se ci andranno di mezzo le costole di qualche popolano, tanto meglio! I signori Inglesi, Francesi, Tedeschi, Russi, Americani, che avranno preso ad affitto le finestre del Corso, rideranno tanto più di gusto, e scriveranno dopo ai loro giornali, che gl'Italiani liberi sono quei matti di prima e che formano davvero una *Carnival Nation*.

Torino? Oh! Torino, come diceva già di sè la buon'anima del Paleocapa, che era *un uomo pratico e positivo*, ci tiene anch'essa al vanto di essere e parere *pratica e positiva!*

Con consiglio ancora migliore dei Tedeschi, che un qualche giorno del carnovale conducono in processione il loro Bacco da strapazzo, il re *Gabrinus* inventore della birra, o dei Parigini che corrono dietro al loro *Boeuf gras*, i Torinesi hanno inventato per il Carnovale la *fiera dei vini*; la quale fu poscia imitata in altre città d'Italia e sembra voglia imitarsi anche a Roma. Siamo sul principio della trasformazione; e, checchè ne dica sua Eccellenza, a cui i Piemontesi non vanno a sangue, per quella burletta che ci fecero di raccogliere attorno a sè tutti quelli che vollero *scovar via* gli stranieri, gli abitatori di quel *trou au pied des Alpes*, come diceva il vinto di Sedan, hanno preso anche in questo la più bella delle iniziative.

In que' giorni della fiera vengono a Torino

cordo coi proprietarii delle case da riattarsi, l'allargamento e il maggior possibile allineamento delle vie.

La sistemazione della piazzetta Antonini-Cernazai venne approvata dopo brevi osservazioni dei Consiglieri *Mantica*, *Della Torre* e *Tonutti*.

Riguardo alla costruzione d'un tratto di chiavica lungo la via della Posta, surse una vivace discussione, a cui presero parte i Consiglieri *Gropplero*, *Mantica*, *di Brazzà*, *Della Torre*, *Angeli*, *Dorigo* e *Billia Paolo*, ai quali risposero per la Giunta gli Assessori *de Girolami* e *de Puppi*, dopo la quale il Consiglio deliberò la sospensiva.

Dietro proposta del Sindaco - Presidente, essendo l'ora tarda, venne stabilito di sospendere la seduta, riservandosi di continuarla oggi dal mezzodì sino al completamento delle discussioni e delle deliberazioni su tutti gli oggetti posti sull'*ordine del giorno*.

Onorificenze. Furono nominati cavalieri dell'ordine della Corona d'Italia gli egregi cittadini signori avv. nobile Lepido Spilimbergo Sindaco di Spilimbergo, avv. Alfonso Ciconi Sindaco di San Daniele, dott. Giambattista Fabris Sindaco di Rivolto e già deputato provinciale, e il co. Carlo di Maniago Sindaco di Maniago. Siamo lieti d'annunziare l'onorificenza della quale meritamente il Governo del Re ha insignito questi esimi funzionari pubblici pei servizii resi al paese.

Importante avvertenza ai Notai. Si ricorda ai Notai della Provincia l'obbligo che loro incombe di chiedere entro il p. v. febbraio la conferma del loro ufficio a termini dell'art. 138 della Legge sul Notariato.

A Gemona ne'scorsi giorni accaddero alcuni disordini per opera di cottimisti e lavoranti della ferrovia in conseguenza del fallimento dell'impresa d'uno dei tronchi in costruzione. La Società dell'Alta Italia diede subito disposizioni perchè gli operai fossero soddisfatti del loro credito. Temendosi nuove violenze, l'autorità mandò sul luogo funzionari e guardie di pubblica sicurezza e 20 carabinieri.

Viglietti falsi. Ci pervenne notizia sicura che a Castelnuovo di Spilimbergo, nel decembre decorso, in un pagamento di oltre un migliaio di lire in biglietti della Banca Nazionale da lire 100, tre di questi siano stati riconosciuti falsi. A quanto sappiamo l'autorità giudiziaria procede; ma noi, pur rispettando la sfera delle sue indagini, non possiamo dispensarci dal porre in sull'avviso le persone d'affari, onde prevenire i gravi danni che ne potrebbero derivare al commercio ed ai privati. Sarebbe anzi molto opportuno che questa notizia si diffondesse anche fra la gente meno sveglia, la quale sui mercati od altrove potrebbe restar pregiudicata nell'unico affare che forse vi conchiude, molto più perchè ci si assicura che la falsificazione sia riuscita in modo da trarre in inganno sulle prime anche le persone oculate. Consigliamo perciò coloro che avranno occasione di ricevere biglietti della Banca Nazionale da lire 100 di accertarsi in caso di dubbio dai cambio-valute se siano falsi o genuini. *(Tagliamento)*.

Alle Società Operaie. Tredicesimo Concorso ai premii assegnati per l'anno 1876 dalla Commissione Centrale di Beneficenza in Milano, a favore delle Società italiane di Mutuo Soccorso fra gli artigiani ed operai.

La Commissione Centrale di Beneficenza amministratrice delle Casse di Risparmio di Lombardia in Milano ha stanziato anche quest'anno L. 6000 per continuazione degli studii di incoraggiamento alle Società operaie italiane di Mutuo Soccorso, destinandole in particolar modo, sull'esempio degli ultimi Concorsi, come segue:

1. Nel conferimento di due premi da L. 1000 ciascuno a quelle Società che presentassero nei propri ordinamenti modificazioni le più apprezzabili introdotte durante gli ultimi nove anni. Esse Società dovranno altresì corredare la propria domanda degli opportuni dati statistici, quali richiamansi nel successivo numero.

2. Nel conferimento di medaglie d'oro e di argento, in attestazione di benemerenza pei studii statistici, a quelle Società che presenteranno le migliori tavole elaborate in conformità ai soliti Moduli da più anni proposti per gli concorsi dal Consiglio di aggiudicazione.

3. Oltre a questi dati ogni sodalizio è a fornire tutte quelle illustrazioni che lo riguardano e possano meglio raccomandarlo all'attenzione del Consiglio, e richiamare i buoni risultamenti che per avventura avesse già ottenuti mediante l'applicazione dei criteri dedotti dalle proprie statistiche.

Il Consiglio si riserva la facoltà di procedere all'ispezione dei libri e dei registri sociali cui si riferiscono le tavole che verranno prodotte.

L'istanza e i documenti del Concorso verranno indirizzate non più tardi del 31 marzo 1876 al Segretario del Consiglio, in Milano via Monte di Pietà, N. 8.

Gli atti, relazioni e circolari del Consiglio saranno pubblicati dalla *Rivista della Beneficenza Pubblica e degli Istituti di Previdenza*, periodico mensile, che esce in Milano.

Casino Udinese. Il concerto dato jeri sera al Casino da alcuni distinti dilettanti, in unione all'orchestrina del Consorzio filarmonico udinese, ha lasciato in quanti vi hanno assistito la più gradita impressione. Tutti i pezzi furono accolti con plauso. I tre componimenti per orchestrina del conte F. Caratti, *Nugae*, hanno provato di essere tali molto meno di quello che il loro nome vorrebbe far credere.

Distintissima pianista s'è rivelata la signora Emma Marinoni, che nell'*Impromptu* di Chopin e nel *Chant de la Fileuse* di Litolf, due composizioni ardue per difficoltà meccaniche d'esecuzione, rese ammirato l'uditorio per la sua eccezionale abilità.

Il Pout-pourri sulla *Sonnambula* fruttò al signor Adami un caldo e generale applauso, e se lo è ben meritato, chè in questo pezzo egli potè rivelare quelle disposizioni artistiche che fanno di lui un eccellente concertista d'oboe.

La parte vocale del trattenimento fu sostenuta dalla signora Briata e dal signor Turchetti, la prima avendo eseguita un'aria del *Ruy Blas* e il secondo una dell'*Aida* ed entrambi poi il duetto del *Ballo in Maschera*.

Di questi due egregi dilettanti abbiamo già avuto occasione di parlare altre volte con quella lode di cui son degni; per cui, limitandoci a constatare gli applausi tributati anche jersera alla signora Briata, coglieremo questa occasione per congratularci col signor Turchetti dei progressi da lui fatti nell'arte del canto. La sua [...] in lui un vero artista; questo sarà il più bel compenso pel signor Mario Michieli che con rara liberalità d'animo provvede all'educazione musicale del bravo signor Turchetti.

Quanti hanno assistito al concerto se ne partirono col desiderio che la Presidenza del Casino Udinese favorisca più spesso la Società di questi geniali trattenimenti.

Giudici conciliatori. Finalmente dopo lunghe ed aspre lotte sostenute alla Camera dei deputati, la provida istituzione dei conciliatori ha fatto un passo innanzi. Vogliamo alludere al progetto di legge sulla esecutorietà delle sentenze e sulla supplenza dei conciliatori calorosamente discusso alla Camera dei deputati dall'onorevole Catucci nella tornata del 27 novembre a. s. È già promulgato il Decreto che facoltizza gli inservienti comunali addetti ai conciliatori, ove sieno riconosciuti idonei, a compiere gli atti di esecuzione delle sentenze. In questo caso non sarà loro dovuta che la metà dei diritti che sono attribuiti agli uscieri di Pretura.

Tale riforma senza dubbio farà raddoppiare il lavoro agli uffici di conciliazione e per conseguenza aumentare l'importo dei diritti di cancelleria, diminuendo per tal guisa le spese che i Municipi sono obbligati a stanziare nei bilanci del comune per l'amministrazione della Giustizia popolare.

Finora molti non abbienti o piccoli capitalisti, piuttosto che sottostare ad ingenti spese di procedura per l'esecutorietà delle sentenze del Conciliatore, rinunciano ai loro crediti. Ora che la spesa è di gran lunga diminuita crescerà senza dubbio il numero delle domande e quindi il lavoro sarà aumentato. Speriamo perciò che questa provvida istituzione, per lo addietro combattuta ed osteggiata da molti Municipi, verrà d'ora innanzi apprezzata maggiormente se si vuole che corrisponda alla sua nobile missione.

Arresti. Dal 6 del mese corrente vennero arrestati in Udine M. P., per minaccie, ed il tredicenne C. G., per grave ferimento ad un suo coetaneo.

In Codroipo J. T, C. A, e D. L. F., per questua. In Tricesimo S. G., per questua. In Moggio D. S. C., per furto. In Remanzacco G. P., per questua. In Coseano D. A. G., per minaccie. In Maniago L. A., per questua. In Aviano C. G., per ferimento.

FATTI VARII

Il canale Villoresi, che deve irrigare la parte alta della Provincia di Milano ed una parte di quella di Como, è prossimo alla sua costruzione, essendosi già fatto il contratto per essa. Il sindaco di *Verona*, l'ottimo Camuzzoni, chiamava testè a consulta per venire alla esecuzione del progettato canale da erogarsi dall'Adige superiormente a quella città, onde dare ad essa la *forza idraulica per le sue industrie*. — E noi?

Il Consiglio provinciale di Messina assegnò diecimila lire per il *Comitato forestale* creato in quella Provincia, allo scopo di promuovere il *rimboscamento*; altre diecimila lire assegnò per una *stazione enologica* da fondarsi a Milazzo collo scopo di giovare alla confezione dei buoni vini per il commercio. — E noi?

Le Casse postali di Risparmio. La Direzione generale delle Poste publicò il seguente Avviso:

Dovendo aver effetto col 1 gennaio 1876 la legge 27 maggio 1875 per l'istituzione delle Casse postali di risparmio, questa Direzione generale ha provveduto perchè 607 uffizi siano subito autorizzati a ricevere i depositi, a rilasciare i corrispondenti libretti e ad operare i rimborsi, salvo ad estendere gradatamente il servizio agli altri uffizi.

Quelli già designati trovansi descritti su di un elenco, che il publico potrà consultare in ogni uffizio di posta.

I rimanenti uffizi, non ancora autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale, avranno però facoltà di ricevere i depositi successivi dalle persone che abbiano fatto il primo deposito e ritirato il libretto in uno degli uffizi già autorizzati e di eseguire i rimborsi sui libretti stessi.

Le norme principali che regolano il servizio delle Casse postali sono le seguenti:

1. Qualunque persona può fare depositi per conto proprio o di altri. Il depositante riceve all'atto del proprio deposito un libretto, il quale è destinato a contenere il conto corrente fra lui e l'amministrazione e comprende una serie di cedole valevoli per dare ricevuta dei rimborsi.

È vietato di rilasciare più libretti a favore di uno stesso individuo.

2. Chi abbia fatto il primo deposito in un uffizio può fare depositi successivi nello stesso od in altri uffizi, presentando ogni volta il libretto.

3. Le somme dei singoli depositi sono scritte nei libretti per cura dell'uffizio postale che li riceve.

Ogni deposito dev'essere confermato dalla Direzione generale delle poste con una dichiarazione, che è spedita direttamente al depositante e ch'egli deve reclamare, qualora non gli giunga entro quindici giorni.

4. Nessun deposito può essere inferiore ad una lira.

Nel corso di ogni anno solare non si possono iscrivere nello stesso libretto più di lire 1000, dedotti i rimborsi ritirati nell'anno stesso.

5. Sulle somme depositate è corrisposto un interesse che fu determinato per l'anno 1876 in ragione del 3 per cento, netto di ogni ritenuta. Per gli anni successivi potrà essere modificato.

L'interesse sui depositi fatti dal 1 al 15 di ogni mese decorre dal giorno 16, e per quelli fatti dal 16 in poi decorre dal primo del mese successivo.

Sulle frazioni di lira non si corrisponde interesse.

6. Al termine di ogni anno gl'interessi si aggiungono al capitale e divengano fruttiferi.

Quando il credito di uno stesso individuo, per depositi fatti, dedotti i rimborsi, superi 2000 lire, la eccedenza rimane infruttifera, ma la capitalizzazione degli interessi sui depositi fino a lire 2000 procede senza interruzione.

7. I titolari dei libretti possono ottenere rimborso di tutto o di parte del loro credito in qualunque ufficio di posta, presentando sempre il libretto.

I rimborsi fino a lire 100 si fanno per regola a vista, purchè siano chiesti nello stesso uffizio che abbia emesso il libretto o nelle cui scritture questo sia stato trasferito;

8. Pei rimborsi di somme maggiori occorre un preavviso nel limite di 20 giorni fino a lire 200, di 30 giorni fino a lire 1000 e di sessanta per le somme superiori. Però anche siffatti rimborsi saranno in via normale eseguiti al più presto possibile.

Pei rimborsi da farsi per opera di uffizi diversi da quelli che abbiano emesso i libretti o nelle cui scritture questi siano stati trasferiti, occorre una autorizzazione della Direzione generale.

9. L'interesse sulle somme rimborsate, cessa dal primo del mese pei rimborsi fatti dal 1 al 15, e dal 16 pei rimborsi fatti nella seconda quindicina.

10. I titolari dei libretti possono esigere che tutta la somma del loro credito od una parte di essa sia impiegata in acquisto di rendita del Debito pubblico per loro conto, o sia passata alla Cassa dei depositi e prestiti, come deposito volontario.

L'Amministrazione delle Poste fa queste operazioni senza alcun compenso, tranne il rimborso delle spese effettivamente incontrate, e si incarica anche di far convertire la rendita acquistata in certificati nominativi.

11. Oggi cinque anni potrà essere distribuita a titolo di premio ai depositanti una parte degli utili della Cassa.

Firenze, 26 dicembre 1875.

Opere Idrauliche. Venerdì i delegati delle Provincie Venete per la Classificazione delle Opere Idrauliche hanno tenuta, nelle sale della Prefettura di Venezia, una conferenza nella quale fu deliberato d'invitare le Deputazioni Provinciali a presentare le spese sostenute dai Consorzi nel Veneto nell'ultimo decennio. Fu pure deciso d'invitare i Consigli Provinciali a pronunciarsi sulla lite da intentarsi al Governo.

Un'abitudine contraria all'igiene. Il giornale dei *Débats* chiama l'attenzione sopra il seguente fatto che interessa altamente l'igiene pubblica.

Il signor Signol ha dimostrato indiscutibilmente che il sangue di qualsiasi animale sano morto di percosse o d'asfissia, preso nelle vene profonde, sedici ore almeno dopo la morte, acquista energicissime proprietà virulente. Così, a cagion d'esempio, il sangue dei cavalli morti di percosse o d'asfissia, inoculato a percore o a capre alla dose di ottanta goccie, le uccide in poche ore.

E tuttavia questo sangue così velenoso non offre alcun carattere apparente di corruzione, nè all'odore, nè all'aspetto. Solo al microscopio

---

bottiglie e botticelle da tutte le parti del Piemonte e dell'Italia, ed i vini di produzione nostrana sono sottoposti al giudizio de' buongustai e premiati e pubblicati ne' giornali, ed il buon Popolo torinese si prende alcune di quelle bottiglie e se le porta a casa per goderle colla sua famiglia. Così il danaro è stato davvero messo in moto, il commercio vi ha guadagnato, e forse d'anno in anno l'industria vinifera ha progredito, mentre da quelle bottiglie tutta una popolazione operosa ed industre ha ricavato un po' di onesta allegria, tanto da tornare più alacre al suo lavoro.

E perchè non si potrebbe solennizzare il Carnovale con simili fiere e di vini e di tanti altri prodotti, massime di quelli speciali a certe italiche regioni, colle feste delle arti e dei mestieri, rinnovando gli antichi nostri *trionfi*, non dimessi ancora nel Belgio ed altrove e nemmeno da pertutto dai nostri rustici, colle cavalcate signorili, cogli esercizii dei nostri ginnastici, colle inaugurazioni delle opere d'arte, dei monumenti, dei ricordi dei nostri vecchi, col dar principio ad opere nuove di decoro, di commodo, di utilità pubblica, colle visite in brigate dall'uno all'altro paese, con tutti quei modi ingegnosi cui altri può trovare per fare anche dei divertimenti un mezzo d'inalzare a maggior coltura le moltitudini, di mettere in evidenza e rendere popolari tutte quelle migliori cose, che si vorrebbero promuovere in tutti i paesi d'Italia?

Giacchè il Carnovale era stato fatto dai nostri despoti ministro di servitù e di corruzione, non avremo noi mai da emanciparci da questa pedanteria de' nostri antenati e da slanciarci nell'*avvenire* con diletti, che creino costumi più gentili e più degni che non sieno quelli di certi rozzi tripudii trovati per gli schiavi? Che non si possa proprio essere allegri, se non si diventa matti? O l'arte nostra inventiva è così allo stremo da non saper trovare di meglio delle pulcinellate di cui siamo costretti a vergognarci il giorno dopo che le abbiamo fatte, come i briachi, che si ridestano dal loro sonno affannoso? O non abbiamo noi nessun modo migliore per ingentilire le plebi che d'incanagliarci con esse? Gli ottimati della civiltà ci sono per corrompere, o non piuttosto per educare a vita più civile i Popoli?

Qui il discorso, cominciato in *carnovale*, finisce in *quaresima*. È tempo dunque di fermarsi. Proponiamo piuttosto qualche mascherata di opportunità.

Chi è quella figura lunga, lunga, ornata di pampini e grappoli, che è nata gigante e va impicciolendosi a poco a poco, tanto da svaporarsi e ridursi in nulla? Se non si sbaglia, è la *Società enologica friulana*.

Chi è quel barbuto, che somiglia ai fiumi scolpiti dai Greci e dai Romani e che invece di tenere il corno dell'abbondanza di quelle statue da cui fluiva la linfa fecondatrice, pesta l'acqua in un mortajo? Sarebbe mai il *Ledra*, che da *piccolo* che era cresce, cresce per diventare *grande*, e poi diventato grande torna ad impicciolirsi, e stanco di pestare nel suo mortajo consacra con una omerica risata la stragrande sapienza del Friuli del secolo XIX?

Di chi è composta quella turba di donne calve e scarne, striate e solcate le nude membra, che gittano sassi a dritta ed a manca? Sono forse le nostre *disboscate montagne?*

O chi è quell'uomo scarno che fila e tesse senza mai far tela e sta a guardare l'acqua di quel fiume che corre al mare e gli fa le fiche? Forse è *l'avvenire industriale del Friuli*?

E quell'altro che sta lì riminchionito a recitare il rosario, guardando le canne secche del suo sorgo aspettando che rinverdiscano, e di quando in quando contempla le nuvole che passano, se volessero piovere sulla sua miseria, ed ha dappresso un *nero*, che gli vende la benedizione per l'ultima sua panocchia, ed un *verde*, che carica di forme di cacio lodigiano un vaggone della strada ferrata? Sarebbe mai un *contadino del Friuli?* E quell'altro che si diverte a cavar gelsi per piantare nel loro posto delle viti, poi a cavar viti per piantar gelsi, e guarda in aria se scendano fino a lui le uve ed i bozzoli cui non può raggiungere, sarebbe mai un *possidente friulano?*

E quelle cittadette gentili e belle abitate tutte da Guelfi e Ghibellini d'un nuovo conio, che si gettano gli uni agli altri per freccie l'ingiurie, sarebbero mai dei paesi di nostra conoscenza, ai di cui abitanti starebbe bene di unirsi tutti sotto alla bandiera del progresso economico e civile della loro patria?

Quelle stanze anguste, strapiene di contadinelli l'inverno e vuote l'estate, dove sta un individuo magro e straccione, che calcola come una lira si possa dividere tra il pranzo e la cena, il mantello e le scarpe, sarebbero mai alcune delle nostre scuole col rispettivo maestro? E tutte quelle bimbe vestite da monacelle con un cuore rosso di vitello sulla tonacella, che seguitano una bandiera, sulla quale sta scritto *trionfo del temporale*, sarebbero mai di qualche paese del Friuli? E quei tre *pitocchi* uno col cappuccio, un'altro con un'arme gentilizia, un terzo coi ferri del mestiere dietro le spalle, e che avvinazzati vanno cantando la *falilulela*, sarebbero gente di nostra conoscenza?

E quelle gazze chiaccherone, che gridano dai tetti del palazzo Tellini, sarebbero mai le *idee dell'avvenire ed i pii desiderii* del *Giornale di Udine?*

PICTOR.

presenta i caratteri del sangue degli animali morti di carbonchio.

Il sangue tolto da vene superficiali è inoffensivo. È virulentissimo quello soltanto preso nelle vene profonde (vena cava, vena porta) al contatto dei gaz intestinali.

Avviso alle persone che debbono maneggiare avanzi cadaverici, anche sani e freschissimi; medici, conciatori, macellai, ecc. Avviso ai cuochi e cuoche cui tocca spesso di cucinare lepri od altro selvaggiume ucciso a bastonate. Una semplice scalfittura a un dito può aprir l'adito alla mortale inoculazione di sangue velenosissimo. E chi sa quante volte certi attossicamenti attribuiti a sangue carbonchioso non ebbero altra origine che quella segnalata dal Signol!

Il Lloyd siciliano. Dal *Bersagliere* abbiamo la notizia che segue: La fusione tra la Compagnia di navigazione a vapore I. e V. Florio di Palermo e la *Trinacria* è ormai un fatto compiuto. La nuova Compagnia prenderà forse il nome di *Lloyd Siciliano.*

CORRIERE DEL MATTINO

Mentre i giornali francesi continuano ad occuparsi del proclama di Mac-Mahon, il quale in sostanza, facendo le viste di contentar tutti, non definisce e non risolve nulla, neppure la questione della rivedibilità della Costituzione, il paese ha cominciato ad eleggere i delegati pella nomina dei Senatori, ed oggi un dispaccio ci annuncia che a Parigi furono eletti a questo ufficio Victor Hugo e Spuller. È una vittoria dei radicali, il cui significato è però attenuato dalle notizie che si hanno delle altre elezioni, notizie che suonano favorevoli al partito conservatore. Però il risultato totale non si conoscerà che oggi o domani, avendo la gran neve caduta rese difficili le comunicazioni.

La risposta dell'Inghilterra alla Nota Andrassy non si farà aspettar molto: il *Times* dice che partirà oggi. Apparisce dal linguaggio di questo giornale, che il Governo inglese non frapporrà inciampi ai passi delle tre Corti. Il *Times* crede poco al buon volere e meno alla energia della Turchia pel mantenimento delle promesse riforme; per questo ritiene opportuno il ricorrere alle minaccie. Ecco intanto, secondo un giornale di Pest, che serba ancora attinenze col conte Andrassy, lo stato dell' azione diplomatica presso la Porta. Il Governo turco sul bel principio, fece le viste di volersi opporre ad ogni sorta di comunicazione d' una Nota colletiva o identica da parte delle Potenze. Essendo stata inviata relazione di ciò ai Gabinetti di Vienna e di Pietroburgo, ambedue i Governi dichiararono immediatamente e nel modo più reciso che la Porta, neppure nel caso peggiore, avea il diritto di respingere in anticipazione una comunicazione fatta nell'interesse della pace d'Europa e neanche di porre alcune condizioni nell'accettare la comunicazione in parola, in seguito a ciò Raschid pascià rinunziò alla idea preconcetta della opposizione.

I dispacci da Vienna ci dicono che la Camera dei signori cisleitana ha deciso, malgrado i clericali ed il ministero, di passare alla discussione degli articoli su uno schema di legge relativo ai conventi. Ecco un riassunto dello schema, tolto dalle *Neue freie Presse*: Il progetto non parte da punti di vista radicali, nè quali li esigerebbe il diritto dello Stato. Ed i rapporti presentati alle due Camere sul progetto non si oppongono menomamente alla ricognizione dei diritti delle corporazioni. I relatori dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento rivendicano soltanto allo Stato il diritto di prescriver a norme per l'istituzione di confraternite ecclesiastiche. Essi chiedono che l'apertura de' conventi dipenda dall'approvazione ora dello Stato, ora dei poteri legislativi; che le autorità politiche esercitino una sorveglianza sui membri e sulle sostanze delle corporazioni; che infine vengano protetti i diritti personali di coloro che cessano di far parte di una corporazione.

La Scupcina serba approvò la proposta di mettere in istato d' accusa tutto l'ex gabinetto Marinovic per spese arbitrarie e il ministro della giustizia per nomine fatte illegalmente. È notevole poi la rejezione della proposta tendente a sopprimere le agenzie diplomatiche a Bukarest ed a Vienna, come è notevole l' osservazione del ministro degli esteri sulla benevolenza che l' Austria mostra verso la Serbia.

Le notizie odierne ci fanno sapere che in Spagna la campagna elettorale è iniziata. Il governo ha autorizzato a Valenza le riunioni dei partigiani della candidatura di Castelar, ed ha superato sè stesso facendo sequestrare la lettera di un vescovo che dichiarava empi ed anti-cattolici quelli che vogliono la tolleranza religiosa. Quel povero signor De Cardenas che andrà al Vaticano a rappresentare la Spagna sarà bene imbarazzato a giustificare questa indocilità del gabinetto spagnuolo ai precetti del Sillabo!

— Il servizio postale e trasporti del Cenisio è stato riattivato. È interrotta la linea del Sempione, ed il servizio è limitato a Domodossola.

— Ieri sono arrivati a Torino il commendatore Cavallier e il commendatore Amilhau per ultimare, insieme ai sigg. comm. Berruti e il Regio Commissario Bignami, l'inventario del materiale che la Società dell'Alta Italia cede al Governo.

— Quanto prima sarà pubblicato un testo unico delle diverse disposizioni introdotte nella legge sul reclutamento.

— Alla Borsa e nei circoli di Roma è ormai svanita la ciarla che il papa stesse male.

— Si stanno affrettando in Roma i lavori del palazzo Spada dove risiederanno le due Sezioni di Cassazione. Appena terminati quei lavori, le dette Sezioni verranno inaugurate.

— Si parla di trattative segrete per un matrimonio tra Don Alfonso di Spagna e la Principessa Luisa, figlia del Re dei Belgi.

— Assicurasi che di 38,000 delegati eletti in Francia per la nomina dei senatori, i conservatori possono averne 22,000 del loro gruppo.

— Il Credit austriaco fece noto di aver contratto col Governo austro-ungarico l'operazione di 40 milioni di Rendita. Il corso d' assunzione è ancora ignoto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 16. Il Consiglio municipale di Parigi elesse Victor Hugo delegato per le elezioni senatoriali, e Spuller, redattore della *République Française*, a supplente.

Madrid 16. Il Governo autorizzò a Valenza le riunioni dei partigiani della candidatura di Castellar, e fece sequestrare la lettera del Vescovo che dichiarava empii i candidati anti-cattolici che vogliono la tolleranza religiosa.

Parigi 17. Si conoscono soltanto alcuni risultati delle elezioni dei delegati senatoriali, ch'ebbero luogo ieri. Sono quasi tutte favorevoli ai conservatori. Il risultato totale non si conoscerà prima di due o tre giorni, giacchè la neve rende difficili le comunicazioni.

Belgrado 16. Nella seduta della Scupcina si approvò la proposta di mettere in istato d'accusa tutto l'ex Gabinetto Marinovics, avendo esso fatto illegalmente alcune spese nel bilancio delle pensioni e nell'avanzamento degli impiegati, ed il ministro della giustizia Radovich per aver fatto illegalmente alcune nomine presso la Corte di cassazione. Si respinse una proposta tendente a sopprimere le Agenzie diplomatiche a Bucarest e a Vienna. Il ministro degli esteri dimostrò l'opportunità di mantenere queste Agenzie, e constatò specialmente la benevolenza che l'Austria ha verso la Serbia.

Como 16. (Elezioni.) Inscritti 1432, votanti 532; eletto Giudici con voti 519.

Vienna 16. La Camera dei Signori accettò il primo paragrafo della legge sui conventi con una emenda in favore degli ordini monastici che si occupano della cura degli ammalati, e gli altri paragrafi fino al 15 secondo la proposta della commissione. Il paragrafo 16 relativo alla restituzione dei capitali versati nella cassa degli ordini ai membri che sortirono dai medesimi, fu combattuto da Schmerling e quindi respinto dalla maggioranza.

Ultime.

Parigi 17. Victor Hugo nel ricevere dal presidente del Consiglio la nomina di delegato senatoriale, pronunciò un discorso in senso democraticissimo. Fra breve pubblicherà un grande manifesto dello stesso colore.

I telegrammi giunti finora affermano una maggioranza in favore dei repubblicani nella nomina dei deputati.

Gambetta è arrivato a Marsiglia.

Londra 17. Il *Times* ha per telegramma da Berlino che si crede che la convenzione del Libano servirà di modello alle misure che l'Austria proporrà per la Bosnia e l' Erzegovina.

Monaco 17. È arrivata l' imperatrice d'Austria per visitare la duchessa Luigia Guglielmina sua madre, la quale è ammalata.

Vienna 17. Opponente il ministro Stremayer, ed assenti i principali prelati, la Camera alta approvò tutte le aggiunte anticlericali della legge sui conventi. Il partito liberale applaude al contegno del senato. L'emissione di rendita, conclusa tra il governo ed *Credit* lasciò fredda la Borsa.

Londra 17. Il *Times* dice che la base del progetto Andrassy consiste nel rendere la Turchia responsabile verso le potenze. Soggiunge che l' Inghilterra accoglierebbe volentieri la creazione di un nuovo stato semi-indipendente, ma che la sorveglianza di una simile situazione impegnerebbe forzatamente la responsabilità delle tre potenze. Ora l' Inghilterra vuole limitare la sua cooperazione alla presentazione della nota, e riservasi tutta la sua libertà d' azione per l'avvenire.

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 17 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 corrente, pronta da 77.40 a —.— e per fine corrente da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.67	»	21.68
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—

Fior. aust. d'argento	»	2.49 —	»	2.50.—
Banconote austriache	»	2.36 3/4	»	2.37.—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da l.	—.—	a l.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.40	»	77.45
Rendita 5 0/0 god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	75.25	»	75.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.68	»	21.69
Banconote austriache	»	236.—	»	236.25

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 17 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.38.—	5.39.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.16.—	9.17.—
Sovrane Inglesi	»	11.47	11.49
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.85	105.15
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 15	al 17 genn.
Metaliche 5 per cento	fior.	68.70	69.—
Prestito Nazionale	»	73.70	73.70
» del 1860	»	111.90	111.90
Azioni della Banca Nazionale	»	916.—	915.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	191.50	191.90
Londra per 10 lire sterline	»	114.60	114.65
Argento	»	105.50	105.55
Da 20 franchi	»	9.20.—	9.20.—
Zecchini imperiali	»	5.42.—	5.41.1/2
100 Marche Imper.	»	56.95	56.95

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di dicembre 1875. Decade III^a

		Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba		Stazione di Ampezzo	
Latitudine		46° 24'		46° 30'		46° 25'	
Long. (Roma)		0° 33'		0° 49'		0° 17'	
Altez. sul mare		324. m.		569. m.		569. m.	
		Quant.	Data	Quant.	Data	Quant	Data
Barom.	medio	739.81		717.54		717.94	
	massimo	744.60	24	722.66	24	723.55	24
	minimo	734.10	30	711.65	30	712.25	30
Termom.	medio	0.71		—2.68		0.71	
	massimo	8.2	26	4.5	27	8.0	26
	minimo	—5.5	31	—10.2	31	-6.1	31
Umidità	media	68.1		—		—	
	massima	85	21	—		—	
	minima	49	23e31	—		—	
Piog. o nev. f.	q. in mm.	—		—		—	
	dur. ore	—		—		—	
Neve non f.	q. in mm.	—		—		—	
	dur. ore	—		—		—	
Giorni	sereni	2		3		4	
	misti	6		6		5	
	coperti	3		2		2	
Giorni con	pioggia	—		—		—	
	neve	—		—		—	
	nebbia	—		5		3	
	brina	5		1		1	
	gelo	8		11		11	
	tempor.	—		—		—	
	grand.	—		—		—	
	v. forte	—		1		—	
Vento domin.		O'N V.		N.O.SO		N.E.	

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 gennaio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	756.8	751.8	755.7
Umidità relativa . . .	62	60	81
Stato del Cielo . . .	misto	coperto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	N.N.F.	N.E.	N.E.
Vento (velocità chil. .	1	1	1
Termometro centigrado	0.2	2.4	1.2

Temperatura (massima 3.6 (minima — 2 6

Temperatura minima all' aperto — 6.8

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 15 genn.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.50	a l.	—.—
Granoturco vecchio	»	»	—.—	»	—.—
» nuovo	»	»	9.—	»	10.75
Segala	»	»	12.15	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.25	»	6.60
Lupini	»	»	10.40	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	25.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	8.50	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 6.40 antim.		ore 7.30 antim.	
» 2.30 pom.		» 4.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Cartolina postale. N. So tutto, perdona le mie parole che tu non meriti, ma soffro tanto così lontano. Scrivi, perchè altrimenti io veggo che non posso stare più a lungo senza tue notizie. Ricordati del tuo E.

Soddisfo ad un impulso imperioso del cuore nel manifestare pubblicamente la mia gratitudine verso questo intero paese di Gemona, che dimostrò una speciale affezione alla mia famiglia, coll'accompagnare con lungo corteo l'amatissimo mio figlio Stefano alla sua ultima dimora. Per i genitori e per la famiglia tutta, è un vero e massimo conforto quello di vedere condiviso il duolo immenso recato da tale perdita. Colui che premia le opere di carità, compensi quell'atto generoso: questa è la mia preghiera questo il mio voto.

Dott. Marco Fachini

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 26 I. 3 pubb.

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Paluzza

Avviso d'asta

1. In relazione alla delibera consigliare 9 maggio 1875 superiormente approvata, il giorno di martedì 25 gennaio corrente ore 10 antimeridiane avrà luogo in questo ufficio Municipale sotto la presidenza del signor Commissario Distrettuale di Tolmezzo un'asta per la vendita ai migliori offerenti delle seguenti piante resinose:

Lotto 1. Piante esistenti nei boschi comunali Moscardo, Pecol, Sottoiprati e Rovis n. 733 valutate l. 8732.11.

Lotto 2. Piante esistenti nei boschi comunali Prat-des-filipes e Chiaule Malùs n. 1067 valutate l. 20475.

Le piante saranno vendute separatamente lotto per lotto, sotto l'osservanza dei patti espressi nel Capitolato Tecnico 1 decembre 1875 del R. Ufficio forestale e delle condizioni amministrative annesse allo stesso.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'ufficio Municipale di Paluzza dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di it. l. 873.21 pel 1 lotto e di lire 2047.50 pel 2 lotto.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

6. Tutte le spese precedenti accompagnanti, inerenti e susseguenti l'asta ed il contratto, comprese quelle di registro e bollo stanno a carico dei deliberatari.

Dato a Paluzza, li 9 gennaio 1876

Il Sindaco
DANIELE ENGLARO

Il Segretario
Barbacetto

ATTI GIUDIZIARJ

Sunto di Citazione

L'anno mille ottocento settantasei, ed alli quattordici del mese di gennaio in Tolmezzo. Dietro richiesta di Pre Leonardo di Daniele Da-Pozzo di Moranzanis con domicilio eletto in Tolmezzo presso il signor Cancelliere Pretoriale.

Io Bortolo Veronesi usciere addetto alla R. Pretura del Mandamento di Tolmezzo ho citato Misdarùs Luigi q. Gio. Batta domiciliato a Villanova di Parenzo (Istria) a comparire avanti l'Illustrissimo signor Pretore del Mandamento di Tolmezzo all'udienza del giorno ventotto febbraio mille ottocento settantasei ed alle ore 10 ant. per pagamento di i.l. 581.51 residuo importo di mantenimento fatto al di lui figlio G. B. compreso le spese sostenute dal Calzolaio per suo conto e dietro suo ordine tanto in Udine che in Moranzanis, ed inoltre pagare gl' interessi sopra detta somma del 5 0[0 dalla domanda in poi.

Spese rifuse

Copia del presente atto da me usciere firmata venne affissa e lasciata alla porta della locale Pretura e consimil copia consegnata al Pubblico Ministero presso questo R. Tribunale Civile e Correzionale per l'uso di pratica ed un sunto di detto atto ho rimesso all'ufficio del Giornale degli annunzi Giudiziarii in Udine per essere ivi inserto di conformità (art. 141, 142 cod. proced. civile e 187 Reg. Giudiz.

L'usciere *Bortolo Veronesi.*

Tribunale Civile di Udine

NOTA

per aumento del Sesto.

Il Cancelliere
del Tribunale Civile di Udine

Avvisa

che nella esecuzione immobiliare promossa da Stroili Francesco fu Francesco di Gemona

contro

Calligaro Ermanno fu Angelo di Buia debitore

e contro

Calligaro Antonio fu Angelo, Marcuzzo Domenica di Domenico, Calligaro Cecilia, Calligaro Teresa, Calligaro Giovanni o Gio. Batta, Calligaro Angelo, Calligaro Pierina, Lugrezia, e Marianna residenti a Buia, Calligaro Giuseppe e Marcuzzo Giuseppe tutti comproprietarii dello stabile sottodescritto.

In seguito all' incanto tenutosi nel 12 corr. mese presso il suddetto Tribunale, con Sentenza dell'anzidetto giorno fu dichiarato deliberatario dell' immobile sottodescritto il sig. Bortolotti Gio. Batta di Antonio di Buia per lo prezzo di lire duemila quattro cento cinquantacinque

che

il termine per l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo a sensi dell'art. 680 cod. proced. civ. scade coll'orario d'ufficio col giorno 27 corrente gennaio

e che

tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempito le condizioni prescritte dall' art. 672 capoversi 2 e 3 citato codice per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Descrizione dell' immobile già dichiarato indivisibile.

Casa con cortile annesso sita in Giavons nel comune di Rive d'Arcano al mappal n. 2201 di are 3.30 rend. lire 6.60 tra i confini a levante Puppi Secondo, a ponente strada comunale, a tramontana vicolo, a mezzodì Calletta.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale
addì 13 gennaio 1876

Il Cancelliere
L. MALAGUTI

Nota per aumento del Sesto

Nella esecuzione immobiliare promossa da Chini Michele fu Lorenzo di Loria

contro

Cantarutti Sebastiano fu Antonio di Mortegliano.

Il Cancelliere
del Tribunale Civile di Udine

Avvisa

che in seguito all' incanto tenutosi nel giorno 12 corrente mese presso il detto Tribunale, con Sentenza di detto giorno fu dichiarato deliberatario del lotto qui sotto descritto il signor Andreatti Giovanni fu Giuseppe di Fonte per lo prezzo di lire quattrocento (l. 400)

che

il termine per l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo a sensi dell'art. 680 procedura civile scade col l'orario d'ufficio del ventisette corrente gennaio

e che

tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'art. 672 citato codice capoversi 2 e 3 per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Descrizione del lotto.

In comune censuario di Mortegliano e in quella mappa.

1. N. 3705 stalla con fienile di are 0.110 rend. lire 5.04 confina a levante Cont Sacerdote Giacomo di Giovanni usufruttario e Cont Giovanni q. Agostino proprietario, ponente Beltrame fratelli, mezzodì Cont Sante q. Antonio.

2. N. 2279 aratorio di are 34 rend. lire 4.28 coi confini ponente, Lazzaro Francesco, mezzodì comune Mortegliano, tramontana strada.

3. N. 1977 a Pascolo di are 74.30 rend. lire 4.75 confinante a ponente Barazzutti Pietro, mezzodì Pinzani Giuseppe tramontana Paolis Giuseppe.

I detti immobili formano un solo lotto.

Udine dalla Cancel del Tribunale Civile
addì 13 gennaio 1876.

Il Cancelliere
L. MALAGUTI

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.